

Il ministro dell'Economia dopo la direzione**Padoan preoccupato per «lo statalismo di ritorno»**

Pier Carlo Padoan ha capito che deve rinunciare all'aumento delle accise. Dopo il no di Matteo Renzi nella direzione pd non ci sono più margini. E così, nonostante si sia esposto nella lettera alla Ue, indicando nel dettaglio le voci che avrebbero composto la manovra, tra le quali gli «aumenti dei diritti d'accisa», Padoan si prepara ora a presentare un ventaglio di proposte alternative al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che poi dovrà decidere «valutando le implicazioni politiche che ogni misura sulle entrate ha», osservano i collaboratori del ministro dell'Economia. Ma è un altro aspetto della direzione del Pd ad aver amareggiato Padoan: una certa avversione alle privatizzazioni, «uno strano statalismo di ritorno», che si è affacciato non nelle parole di Renzi, per fortuna, ma in vari interventi, tra i quali non sono sfuggiti a Padoan quelli di Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture, di Antonello Giacomelli, sottosegretario alle Comunicazioni, di Matteo Orfini, presidente pd. Sulle privatizzazioni Padoan, a differenza delle accise, non sembra disposto a cedimenti. Si tratta di strategia e non di contingenza.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

